



Ing. Luigi Damis  
GSM/mobile +39 347 6404725  
e-mail: [luigi.damis@inwind.it](mailto:luigi.damis@inwind.it)  
Tel. +39 0828 398679/0981 947017

---

# Relazione: “Territorio e Telematica”

---

Punto di incontro tra tecnologia e tradizione.

---

# **La valenza strategica della rete di TLC come motore di sviluppo economico del territorio.**

Introduzione.

Analisi del territorio.

L'Amministrazione Comunale come protagonista dello sviluppo.

L'Amministrazioni Comunali e la concertazione territoriale.

Conclusioni.

La presente relazione è stata redatta in occasione del convegno: "Territorio e telematica" tenutosi il 5 Marzo 2007 presso la sala convegni di Lungro (Cs), nell'occasione è stato presentato il progetto BLAR, infrastruttura di rete a Banda Larga per aree rurali e montane, redatto in collaborazione con l'Unical. Per informazioni potete contattarmi ai riferimenti di cui sopra.

## **Introduzione.**

Le Amministrazioni Comunali sebbene abbiano una grande conoscenza delle problematiche legate alla realizzazione delle reti tradizionali (acqua, gas, ...), sono piuttosto impreparate ad affrontare da un punto di vista politico e programmatico la realizzazione di reti di telecomunicazioni, che per la loro importanza rientrano a pieno titolo tra le opere primarie, quali strade, acquedotti, etc.

Queste infatti sono state finora realizzate dai diversi operatori di TLC, gravandole al massimo con qualche forma di tassazione.

Sorgono così una serie di domande: può un territorio dotarsi di una propria infrastruttura di rete di telecomunicazione di accesso? Il progetto è sostenibile? È questo il momento giusto per realizzarlo? Quali sono i benefici e gli impatti sul territorio?

Il mercato delle telecomunicazioni è da sempre stato caratterizzato da una forte componente di innovazione tecnologica. I gestori tradizionali di telefonia stanno pian piano perdendo il loro monopolio, in particolare nella telefonia fissa, e si stanno concentrando sull'offerta di servizi evoluti, per la maggiorparte basati sulla banda larga. Tutto ciò, certamente, ha prodotto una maggiore offerta di servizi per il cittadino, ma solo in una parte della popolazione, creando il cosiddetto "digital divide" o divario digitale. La scelta dei grandi operatori di portare i servizi evoluti solo in una parte della popolazione è dovuta, soprattutto, a motivi economici e strategici. Tuttavia le nuove soluzioni e infrastrutture di telecomunicazioni, messe a disposizione dalle aziende manifatturiere, insieme ad un livellamento verso il basso dei costi, stanno portando verso il superamento in alcuni contesti delle barriere introdotte dal "digital divide", attraverso sinergie tra la pubblica amministrazione, aziende, università. Questi modelli, che hanno comportato il superamento di queste barriere, hanno apportato notevoli benefici per il cittadino, creando una nuova sinergia nel territorio, nuova cultura imprenditoriale oltre a riqualificare quella esistente, attirando nuovi investimenti, senza, peraltro, stravolgere le peculiarità del territorio stesso. Il progetto BLAR (Banda Larga Aree Rurali e montane) che è inerente ad un'infrastruttura di rete a banda larga, rappresenta una grossa opportunità per i comuni delle zone rurali e montane caratterizzate da un graduale impoverimento e depauperamento delle attività industriali con una forte componente di emigrazione intellettuale. Si tratta di una infrastruttura di rete che costituirà uno strumento indispensabile per molti cittadini che vorranno investire ed essere protagonisti nel territorio. Infatti parte dall'esigenza di fornire nuove possibilità di sviluppo, la rete internet oggi rappresenta una grossa opportunità per veicolare le peculiarità del territorio e dare un grande impulso alle attività economiche, sociali e culturali. Il digital divide è un fenomeno tipico delle aree rurali e montane, costantemente i gestori tradizionale di TLC vengono sollecitati da semplici cittadini e/o amministrazioni pubbliche per l'adeguamento delle loro centrali per

supportare la banda larga. Ma queste richieste sono destinate a rimanere inevase, infatti i piani dei grandi gestori non prevedono questa possibilità essenzialmente per ragioni economiche, portare la banda larga in territori rurali ha un costo elevato rispetto ai ricavi attesi, ma anche per ragioni strategiche, i nuovi servizi offerti da queste nuove tecnologie sostituiscono i servizi offerti dai grandi operatori, come conseguenza della liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni. La necessità di connessioni stabili e veloci è diventata una priorità della stessa comunità europea che per incentivare la crescita e l'occupazione, ha deciso di impegnarsi in uno sforzo globale per permettere a tutti i cittadini europei, soprattutto nelle regioni più arretrate dell'Unione, di accedere ad una connessione Internet a banda larga. In una comunicazione congiunta dei commissari responsabili della società dell'informazione e dei mezzi di comunicazione, della concorrenza, della politica regionale e dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, la Commissione ha proposto di potenziare le strategie nazionali per promuovere la diffusione della banda larga e di utilizzare i dispositivi di finanziamento dell'UE (Fondi strutturali e di sviluppo rurale). E' necessario mobilitare, nel pieno rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato, la legislazione dell'UE in materia di telecomunicazioni e i suoi strumenti di politica strutturale e rurale, in uno sforzo congiunto finalizzato a permettere a tutti i cittadini europei di accedere a internet a banda larga e ad alta velocità. È questa la conclusione della comunicazione della Commissione intitolata "Colmare il divario nella banda larga", presentata congiuntamente il 21 marzo 2006.

“La disponibilità di connessioni a internet a banda larga costituisce una condizione indispensabile per lo sviluppo del commercio elettronico, per la crescita e l'occupazione in tutti i settori dell'economia. Nelle aree periferiche e rurali la diffusione della banda larga può essere ostacolata dalle disfunzioni del mercato. In questi casi, un aiuto di Stato ben mirato, ad esempio sotto forma di partenariati pubblico-privato a sostegno della costruzione di reti aperte, può quindi rivelarsi appropriato. Si deve, tuttavia, garantire che gli aiuti di Stato non sostituiscano completamente l'iniziativa privata e non falsino la concorrenza in misura contraria all'interesse comune. **I partenariati pubblico-privato** sono pertanto necessari per l'introduzione della combinazione di tecnologie a banda larga che meglio risponde alle esigenze locali e consente agli utilizzatori di sfruttarne i vantaggi a prezzi abbordabili. I Fondi strutturali e di sviluppo rurale dell'Unione europea possono aiutare le autorità locali a mettere a punto servizi locali basati sulle connessioni a banda larga. Nei casi di reale disfunzione del mercato, quindi, i Fondi strutturali dell'UE svolgono un ruolo vitale nello stimolare gli investimenti nell'infrastruttura e nei servizi a banda larga, nell'accrescere la competitività e l'innovazione. Il Fondo di sviluppo rurale ha una dotazione di 70 miliardi di euro per il periodo 2007-2013, ai quali si aggiungono i finanziamenti nazionali. Inoltre nelle regioni rurali la banda larga è spesso meno veloce, il che rende difficile la trasmissione di grandi volumi di dati indispensabili alle applicazioni nel settore del commercio elettronico, della pubblica

amministrazione in linea, della sanità in linea e dei contenuti multimediali. La regolamentazione dell'UE in materia di comunicazioni apre i mercati regionali e locali ai fornitori di servizi a banda larga che offrono il miglior rapporto costo-efficacia.

### **Analisi del territorio.**

Questo studio nasce dall'esigenza ormai ineludibile di estendere le potenzialità offerte dalla rete a banda larga anche nei comuni situati in zone rurali e montane, come il nostro, dove il digital divide risulta più marcato e più alta è la condizione di marginalità e di arretratezza del territorio e della sua popolazione che contribuisce così ad aumentare il rischio di esodo e di spopolamento dei loro territori.

Poiché i servizi pubblici e le infrastrutture pubbliche sono direttamente correlati alla dimensione demografica dei comuni e alla loro estensione territoriale la possibilità di sviluppo e di modernizzazione sono lente e si svolgono con difficoltà. E' necessario, a questo proposito, adottare un approccio sinergico tra enti ed istituzioni nel territorio.

Questo territorio, oggi, sconta un impoverimento culturale che trova le sue cause principalmente in una sfera sociale disconnessa. L'area è caratterizzata da un consistente tasso di disoccupazione, dalla prevalenza di occupati nel settore primario, dalla presenza di piccole imprese, la maggior parte a conduzione familiare e poco propense al rischio imprenditoriale, o che vorrebbero innovare, ma si ritrovano a fare i conti con l'assenza di infrastrutture (banda larga in primis). In queste realtà i più giovani vanno a studiare o a lavorare fuori e spesso non fanno più ritorno nel loro paese d'origine.

Le caratteristiche principali delle strutture produttive del nostro territorio si possono riassumere in due punti: "isolamento da ambienti fortemente antropizzati" e "produzione di prodotti tipici". Proprio queste caratteristiche, che sono quelle che connotano maggiormente agriturismi, li rendono soggetti particolarmente adatti per la sperimentazione di forme di promozione e di commercializzazione che utilizzano strumenti telematici; di mezzi che consentono di promuovere un prodotto (qualsiasi esso sia), su una moltitudine di mercati, a differenza di mezzi promozionali più tradizionali. Questo lo si può fare, per esempio, attraverso la progettazione di un portale per lo sviluppo di forme di e-commerce, sia business to business (tra operatori turistici per la vendita di pacchetti turistici e prodotti tipici) che business to consumer.

Nel procedere dello studio del settore turistico/agro-alimentare si è sempre più evidenziata un'altra connotazione di questo lavoro; oltre alla specifica funzione commerciale, questo progetto può risolvere un'importantissima funzione culturale, finora latente nel contesto locale. Stimolare e rafforzare un'identità territoriale legata alla cultura locale in senso lato.

Le reti di comunicazioni territoriali servono a stabilire contatti, interazioni, servizi informativi regionali, comunali e settoriali, maggiori livelli di competitività per le PMI locali e di conseguenza attrazione di investimenti, servizi applicati al turismo, telelavoro, governo elettronico, monitoraggio del territorio. Intorno a queste

attività diventano poi fondamentali le questioni della formazione e del supporto tecnico alle PMI in settori a basso contenuto tecnologico, che possono successivamente rappresentare un buon motivo per la creazione di nuove imprese. E' chiaro però che il presupposto è sempre la disponibilità di infrastrutture ad alta velocità. Il nodo cruciale è però dare vita ad un processo aggregativo che nasca dal basso, si sviluppi e giunga infine a riunire i vari soggetti presenti sul territorio (amministrazioni, scuole, imprenditori, associazioni) per la definizione di un progetto che abbia lo scopo di creare una rete di relazioni, anche telematiche, che riesca a dare accesso a servizi di vario tipo: e-government, e-health eccetera, si tratta poi di definire un progetto concreto: ad esempio una rete civica che offra servizi e opportunità di vario tipo: assistenza per le imprese, accesso a vari servizi per i cittadini (certificazioni online etc). Si tratta di iniziative che se correttamente realizzate, riescono a produrre lavoro e a favorire comunque un processo di creazione di valore, o in qualche caso la nascita di nuove imprese. Su una rete civica possono transitare tutti i servizi che si riesce ad immaginare: supporto alle attività agricole, servizi socio-assistenziali, formazione, supporto alle imprese, insomma servizi che affiancano e potenziano le attività produttive pre-esistenti. Si tratta di presentare il progetto per ottenere un finanziamento dai vari fondi locali, regionali, nazionali, o comunitari. Nel caso si provi ad accedere ai fondi strutturali europei, è bene tener conto che il progetto deve essere coerente con l'identità del territorio, nel senso che non deve andare a stravolgere quella che è l'identità di luoghi e persone che vivono nell'area interessata dal progetto. Inoltre anche le tecnologie che si vogliono adottare, devono essere neutrali e aperte, vale a dire che non si deve preferire a priori un certo tipo di tecnologia e che è preferibile adottare strumenti aperti, cioè liberamente accessibili da tutti. Prima di tutto è una questione di educazione digitale, di utilizzo quotidiano dei servizi Internet e delle più svariate applicazioni informatiche. In questo senso le scuole, le università, gli enti locali, le associazioni dovrebbero fare formazione continua, formare una coscienza digitale, insegnare a non aver paura della tecnologia, ma a saperla usare, a conoscerne il funzionamento. E' vero che la Società dell'Informazione non rappresenta la panacea per tutte le carenze strutturali che affliggono le zone del meridione d'Italia, e quindi il nostro territorio, ma ciò può rappresentare un primo passo, in primo luogo verso il superamento del divario digitale e - cosa più importante - verso la definizione di una diversa identità delle zone rurali, più ricca e non soltanto in senso economico. Si tratta di capire che il contrasto rurale-telematico non è poi così stridente come può sembrare a prima vista e di trovare i modi per inventare una simbiosi tra persone, territorio e tecnologia.

Questi elementi possono oggi rappresentare il punto di partenza - la base cognitiva, concettuale e oggettiva (l'oggetto appunto) - della promozione di un'identità territoriale diversa, incentrata sui valori storico-artistici, culturali e turistici, agricoli ed enogastronomici, che caratterizzano quest'area. Una nuova identità nella quale sia possibile riconoscersi a tutte le componenti del territorio. Da un punto di vista sociologico l'identità viene vista come un sistema di significati che mettono in comunicazione l'individuo con l'universo culturale dei valori e dei simboli sociali condivisi, e gli permettono di dare

senso alla propria azione agli occhi propri e a quelli degli altri, di operare delle scelte e di dare coerenza alla proprio percorso di vita. Il concetto di identità assume quindi un carattere di mediatore tra individuo e società. In questo senso, si può inoltre affermare che, negli innumerevoli spazi vuoti lasciati dallo sviluppo di questa realtà locale e dal processo di globalizzazione delle società contemporanee, appare necessario rifondare collettivamente l'identità in maniera autentica ed in base ad una nuova "etica comunicativa". Noi riteniamo che la promozione del territorio e la crescita dell'interesse intorno al prodotto turistico del territorio debbano passare attraverso lo sviluppo delle nuove tecnologie informatiche e della comunicazione, in altre parole attraverso la new economy e l'e-commerce.

Il quadro dei soggetti interessati, sia come promotori, aderenti o come fruitori, è quindi piuttosto vasto e composito e necessita di essere compreso meglio al fine di strutturare un'offerta telematica specifica. Dal punto di vista dei servizi attraverso un portale territoriale si dovrebbero offrire due diverse tipologie: i [servizi informativi e promozionali](#) e i [servizi commerciali](#). Quanto ai primi occorre fare una distinzione tra i servizi rivolti ai soggetti pubblici e privati, e quelli invece rivolti ai singoli cittadini. E' necessario pensare ad una sezione che fornisca informazioni sulle caratteristiche storiche, artistiche e naturalistiche che identificano l'area e valorizzano le sue potenzialità turistiche, e attraverso cui è possibile promuovere pacchetti turistici ben strutturati. In questo ambito deve essere inclusa una sezione sugli eventi che si svolgono sul territorio che abbracci tutte le realtà in cui nascono iniziative a carattere pubblico che possono innalzare il potenziale attrattivo dell'area: enogastronomica, culturale, storica, artistica, economica, istituzionale, ricreativa, sportiva, ecc. Quanto ai servizi informativi per i soggetti pubblici e privati sia locali che esterni, oltre a quelli previsti per i turisti e la comunità locale può essere utile creare una sezione che fornisca informazioni a carattere socio-economico e politico sull'intera area provinciale e sulle singole realtà locali interne. Un'altra sezione dovrebbe essere dedicata alle informazioni a carattere finanziario relative al reperimento di fondi per l'attivazione delle realtà produttive legate al turismo e l'agricoltura. Infine, ci vorrebbe una sezione di analisi delle caratteristiche principali che definiscono la cultura imprenditoriale locale, con un'attenzione particolare alle novità nel campo della formazione professionale legata ai singoli settori produttivi.

Se dai servizi informativi passiamo a quelli prettamente commerciali il quadro diventa più chiaro e semplice. In questo ambito, infatti, si tratta di introdurre alcuni strumenti di commercio elettronico ormai ampiamente diffusi, dalla vendita on line di pacchetti turistici nelle strutture ricettive dell'area alla vendita dei prodotti tipici dell'area attraverso un collegamento alle singole aziende agricole e agrituristiche o ad una sorta di centro telematico delle prenotazioni e degli ordini dei prodotti o Centro di Competenza territoriale. Così strutturato, il portale territoriale potrebbe offrire al territorio una

possibilità di grande importanza per la promozione del turismo locale e per un rilancio delle attività produttive di questo settore.

Si dovrebbe adottare, quindi, universalmente il principio che "Le tecnologie multimediali e telematiche devono essere impiegate per favorire un sistema di servizi sul territorio finalizzato a liberare "territorio" fisico e ad aprire nuovi "territori" virtuali su cui basare lo sviluppo di un nuovo modello di Società Globale e Locale.

Una volta che tale principio fosse stato sancito, siamo quasi certi che, facendolo valere sempre nei programmi di sviluppo e di politica economica, ne deriverebbero importanti e positive ricadute per l'ambiente e per la nuova economia digitale alla base di nuovo sviluppo.

### **L'Amministrazione Comunale come protagonista dello sviluppo.**

Un'amministrazione deve sempre essere attenta allo sviluppo economico del suo territorio ed una moderna rete di telecomunicazioni è un forte fattore di modernizzazione e quindi di sviluppo.

Esiste la possibilità da parte degli Enti Locali, in particolare i Comuni, di realizzare infrastrutture di Accesso, attraverso fondi europei, nazionali, regionali, mantenendone la proprietà e concedendole in gestione/affitto ai vari Operatori di Telecomunicazioni.

I vantaggi per le Comunità locali sono considerevoli: ci sarà una ricaduta positiva sul territorio in termini di disponibilità di Reti a Larga Banda con conseguente promozione di attività economiche e residenziali; si potrà godere di una possibile riduzione di tariffe telefoniche dovute alla concorrenza di diversi Operatori di Telecomunicazioni.

### **L'Amministrazioni Comunali e la concertazione territoriale.**

Gettate le basi per una nuova cultura dell'azione programmatica dell'Amministrazione comunale, relativamente ai servizi strategici, occorre focalizzare con sempre più precisione il contesto territoriale soggetto a questa programmazione, generalmente più vasto dei confini comunali. Entra quindi in gioco la volontà di guardare con maggiore interesse a tutte le azioni di coordinamento strategico che a qualsiasi livello, sovracomunale, provinciale e regionale, si rendono necessarie per una efficace progettazione degli interventi a favore del territorio.

È evidente che, entrando in questa logica di cooperazione tra pubbliche amministrazioni locali, diviene necessario studiare forme di gestione associata delle iniziative avviate, sia che esse riguardino la programmazione, la realizzazione e a maggior ragione, la gestione delle infrastrutture, attraverso l'istituzione di un Centro di Competenza Territoriale.

Mettere a disposizione una moderna rete agli operatori di TLC, come è stato detto in precedenza, significa anche porsi nella condizione di dare piena

visibilità dell'intera infrastruttura che risiede su più Comuni, vuol quindi dire codificare regole certe d'accesso e possibilmente farlo tramite un solo soggetto, come ad esempio una società di scopo interamente pubblica.

Ma qualunque sia la forma scelta per governare le infrastrutture, appare evidente l'impatto che questa strategia di valorizzazione del territorio determina nelle competenze tecniche interne ad ogni singola Amministrazione Comunale coinvolta. Significa cioè sviluppare la capacità di programmazione in un'ottica collaborativa assai spinta, dove i criteri decisionali possano essere il frutto della concertazione tra le competenze e i bisogni di ogni Ente coinvolto.

La cultura della collaborazione strategica tra Amministrazioni Comunali è probabilmente lo strumento ambivalente e innovativo al quale fare riferimento, per ciò che comporta nel modello organizzativo del singolo Ente e per ciò che produce in benefici al territorio.

## **Conclusioni**

La realizzazione di una rete di telecomunicazioni di accesso comunale rappresenta un intervento di rilevanza strategica, necessario soprattutto per quei Comuni che vogliono superare quella situazione di "Digital Divide" che, sebbene oggi non pesi molto sull'economia del comune stesso, nei prossimi anni sarà sempre più critica per lo sviluppo e la crescita delle imprese. Affrontando il problema con giusto anticipo, il "Digital divide" può diventare opportunità di sviluppo e vantaggio competitivo per il proprio territorio. Il progetto è inoltre perfettamente sostenibile dal punto di vista economico e può rientrare nelle possibilità di investimento delle Amministrazioni Locali, specialmente considerando le più moderne tecniche di accesso al Credito (come ad esempio il finanziamento misto pubblico-privato). La disponibilità di una moderna rete di accesso, realizzata, governata e controllata dal territorio può rappresentare effettivamente un motore di sviluppo e di innovazione del territorio, favorendo tutte le attività economiche, in primo luogo le PMI ad alto contenuto tecnologico che a loro volta costituiranno un ulteriore traino per tutta l'economia locale.